



“HOLDOMOR”: *Lo sterminio di milioni di ucraini morti di fame per ordine di Stalin*

Si chiama *holdomor* lo sterminio di contadini ucraini commesso nel biennio 1932-1933. Secondo Stalin la colpa era degli stessi contadini, coltivatori diretti e piccoli proprietari che si opponevano alla politica di collettivizzazione delle attività agricole adottata autoritariamente dall'Unione sovietica. La storia veniva raccontata nelle piazze italiane in occasione delle prime campagne elettorali del dopoguerra. La narrazione fu aspramente contestata e criticata come frutto di una velenosa propaganda. E' purtroppo una storia vera che a livello internazionale è stata messa nel dimenticatoio per vari motivi di convenienza politica. In Ucraina viene ricordata il 23 novembre di ogni anno ed è per alcuni, a torto o ragione, uno dei motivi di risentimento di Kiev contro Mosca. Certo è che dovrebbe prevalere la voglia di pace e non di vendetta. Il dramma ucraino ebbe inizio nel 1932 con la forzosa riforma imposta dalla dittatura comunista di Stalin che portò alla disperazione e alla fame milioni di famiglie ucraine. Al riguardo ci sono foto raccapriccianti di morti di fame ammassati lungo le strade di Charkiv. **Le vittime furono quattro milioni di contadini, un olocausto secondo solo a quello ebreo.** Un'approfondita ricerca storica di Anne Applebaum, giornalista americana premio Pulitzer del 2004, è stata l'argomento di un articolo di Riccardo Micheletti pubblicato sul quotidiano Avvenire del 21 dicembre 2017. Nel suo articolo Micheletti fa notare che “nelle lettere private degli archivi di stato russi i leader sovietici parlano di *spezzare la schiena alla classe contadina*, e la stessa politica venne attuata nei confronti della Siberia, del Caucaso del Nord e della zona del Volga, causando anche l'annientamento di oltre la metà della popolazione nomade del Kazakistan.” La classe contadina ucraina si oppose alla collettivizzazione rifiutandosi di cedere il grano, nascondendo le derrate alimentari e uccidendo il bestiame. Il Politiburo sovietico considerò questa opposizione come un atto di

ribellione e fece requisire tutti i loro averi costringendoli a vivere chiusi nelle loro case senza alcun sostegno alimentare. Il risultato fu catastrofico, almeno **“cinque milioni di persone morirono di fame in tutta l’URSS non per il fallimento delle coltivazioni, ma perché furono deliberatamente private dei mezzi di sostentamento. Di questi circa quattro milioni erano ucraini. Stalin rifiutò qualsiasi forma di aiuto dall’esterno”**. La ricerca storica conferma che la carestia non fu causata dalla collettivizzazione ma fu il risultato della confisca del cibo, dei blocchi stradali che impedirono alla popolazione di spostarsi, delle feroci liste di proscrizione imposte a fattorie e villaggi. (Antonio Focardi)